

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente con la posta)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la  
 Direzione di  
 167 On. Municipio di

Prezzi per ogni millimetro di altezza:  
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50,  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

## La politica delle riparazioni

### IL COMITATO D'INCHIESTA

È accaduto il prevedibile. L'America ha rifiutato la propria adesione al Comitato d'Inchiesta lanciato e sostenuto tenacemente dall'Inghilterra — ha riaffermato, a fatti se non a parole, il proprio disinteresse nelle questioni europee più scottanti ove è fatale che i principi, i metodi, e le finalità politiche interalleate si scontrino sempre senza possibilità di conciliazione.

Oggi che appare miseramente fallita la intensa attività diplomatica delle varie cancellerie dirette ad ottenere la amfida cooperazione americana potrebbe reputarsi oziosa la indagine sopra le cause degenerative della iniziativa tedesca. Noi invece — convinti che presto o tardi dovrà solleccitarsi di nuovo l'intervento del nuovo Continente per uscire dal caos attuale pieno di incognite e di pericoli — riteniamo fermamente che convenga esaminare — per quanto ce lo possano consentire gli scarsi elementi resi di pubblica ragione — la genesi dell'aborto colossale. Potranno in tal guisa meglio isolarsi e combattersi per l'avvenire quei processi che in fondo hanno comune la provenienza, la natura e l'obiettivo e che minano sistematicamente alle fondamenta della normale gestazione di conferenze «revisioniste».

Il dissenso fra la concezione inglese e quella francese soprattutto in merito ai poteri del Comitato d'Inchiesta si delineò subito insanabile.

Nel concetto inglese se non erriamo dovevamo istituire un Collegio di Tecnici — partecipare con gli alleati e con l'America — a che la grande potenza detentrica — il quale avrebbe dovuto vedere ed emendare i principi ed i sistemi fin qui adottati in materia di riparazioni. I risultati di questa conferenza avrebbero dovuto essere accettati ed applicati dalle grandi potenze aderenti alla conferenza comunque ereditrici o debentrici.

Nel concetto francese invece la Commissione delle riparazioni che ha in sé soltanto un osservatore ufficiale americano — avrebbe dovuto rimanere l'organo esecutivo delle deliberazioni che quindi in via subordinata soltanto avrebbe potuto prendere i tecnici.

Ecco dunque dinanzi alla pregiudiziale formale decisiva per il buono o cattivo esito della conferenza. Si capisce come una riserva del genere di quella posta dalla Francia potesse campeggiare addirittura faccia ai termini del nuovo tentativo di composizione delle parti e di pratica risoluzione delle pendenze. Accettando la tesi francese che cosa sarebbe accaduto con tutta probabilità? Alla conferenza tecnica a maggioranza si sarebbe segnalata (in rapporto alla capacità di pagamento attuale) la necessità di ridurre le obbligazioni della Germania, di ammettere la sospensione delle prestazioni in natura, di far contenere la influenza e l'azione delle autorità franco-belghe nella zona occupata ecc. Alla commissione delle riparazioni dove fra altro l'America non ha votato e quindi non ha facilitato deliberative né forza esecutiva e dove fra altro è invalsa la norma che le proposte non accettate alla unanimità lasciano piena libertà di azione ai dissenzianti, si sarebbe veduta affogare nel mare dei cavilli ogni precedente deliberazione. Donde in un primo momento si rivelò tutto un lavoro inteso da una parte ad ottenere che i risultati della conferenza non fossero destinati a rimanere delle pure e semplici astrazioni accademiche — a stabilire preventivamente quale rapporto concreto dovesse correre fra i deliberati del Comitato d'Inchiesta e la Commissione delle riparazioni. Dall'altra parte — pure attraverso una fitta rete di insostenibili argomenti giuridici e di commoventi proteste filantropiche si svelò il proposito fermissimo di frustare di sabotare il naturale funzionamento del Comitato d'Inchiesta di là da venire, di mantenere intatta la parziale ed impropria struttura degli organi giurisdizionali istituiti a Versailles. Da una parte si propugnava dunque un Comitato d'Inchiesta autonomo — dall'altra la commissione delle riparazioni, salvando quest'ultima tesi senza dubbio se si voleva costituire fattori di una soluzione tendenzialmente politica.

Quando nell'ultima riunione di mercoledì fu sottoposto ai dirigenti delle miniere il testo definitivo, che non assicurava la messa in conto a titolo di riparazioni, i proprietari delle miniere inviarono alla «Hicem» una lettera nella quale essi esprimevano che fino dal primo giorno delle trattative era chiaro che la base del trattato previsto sarebbe stata l'assunzione a carico delle prestazioni e degli impegni presi a titolo di riparazioni e che bisognava dunque inserire nel trattato una formula

la chiara secondo la quale gli industriali incaricati delle trattative si addossano al posto del Reich fin tanto che questo non avesse potuto eseguire gli impegni assunti a titolo di riparazione di quella parte di impegni contenuta nel trattato.

**Problema politico**

Se la «Hicem» ora afferma che questo costituisce un problema politico che non potrebbe formare oggetto di trattative coi rappresentanti della federazione mineraria questi dichiarano che non sono in condizione d'oltrepassare a questo proposito le esplicithe direttive del governo tedesco di fronte all'ultimo mattino e dopo direttive del Governo tedesco contenute nella lettera del Cancelliere del 13 novembre diretta alla Commissione della Federazione mineraria.

**La Comm. non accetta condizioni**

I rappresentanti della Federazione mineraria dichiarano infine di essere disposti a nuove trattative che si risolvano di riprendere i negoziati appena sapranno quale atteggiamento prenderà il Governo tedesco di fronte all'«ultimatum» e dopo che si saranno messi d'accordo coi loro mandati.

A questa lettera la «Hicem» ha risposto che essa ritiene inopportuno di continuare la discussione poiché la commissione non accetta condizioni.

**Saccheggi organizzati**

I sussidi per la disoccupazione, che ammontavano la settimana scorsa a 150 miliardi, saranno portati questa settimana a 300 miliardi.

A Dusseldorf le manifestazioni dei disoccupati pare che abbiano preso una piega politica. Centurie militari comandate hanno la direzione del saccheggio. Ieri sera vi sono stati a Orberbühl scontri con la polizia; vi sono numerosi feriti.

Ad Essen varie migliaia di dimostranti hanno tentato di penetrare negli stabilimenti Krupp alla scopo pare di distruggere il macchinario. Sono state lanciate bombe. Numerosi colpi di arma dal fuoco sono stati sparati sulla polizia «bleu» accorsa sul posto. Vi sono vari morti e numerosi feriti.

**Un comunicato dell'ex Kaiser**

I giornali hanno da Doorn che l'ex Kaiser ha dato ad un rappresentante della stampa germano-americana un comunicato per smentire le asserzioni contenute in un giornale estero. Nel comunicato l'ex Kaiser afferma che il ritorno del Kromprinz in Germania è stato preparato ed eseguito senza che egli ne fosse stato preventivamente avvertito e che il Governo olandese non ha ritenuto di fare alcuna obiezione alla partenza dell'ex principe ereditario germanico.

Dichiara poi di avere ricevuto una lettera di addio dell'ex Kromprinz in viaggio dopo che aveva già passato la frontiera. Aggiunge di avere ricevuto le prime informazioni dettagliate sulla partenza di suo figlio dal dott. Kaar e che non sapeva assolutamente di nulla di un movimento tendente alla restituzione della monarchia in Germania per il 4 dicembre.

Se fosse stato preventivamente consultato avrebbe sconsigliato la partenza dell'ex Kromprinz in questo momento in cui la Germania è divisa dai sordini interni.

La situazione a Doorn è immutata:

Ora ammesso che la questione delle riparazioni dovesse impostarsi ex novo e che a questa nuova impostazione per il bene d'Europa dovesse portare il suo contributo l'America; poteva lo giacemente attendersi una sua adesione quando «de jure» a priori le si fosse impedito di contribuire a rendere esecutivi i propri punti di vista? Quando in altri termini i propri periti sarebbe ro stati chiamati ad una funzione puramente e semplicemente consultiva suscettibile in sede esecutiva di mille menomazioni?

Ne poteva considerarsi giuridicamente corretto lo indire una inchiesta sotto gli auspici della commissione del

so a nostro modo di vedere non è vero simile che l'America consentirebbe domani a dividere per tal modo gli oneri e le responsabilità di un Istituto di cui — quando le incombeva quasi l'obbligo di farlo — già aveva rifiutata la paternità.

Sopra questo non senso giuridico riposava la pregiudiziale ostruzionistica che risorgerà in tutta la sua intrinseca alla prossima occasione. Essa si lurrà in pieno il progetto inglese ma non riscosse consensi fuori dell'orbita angusta in cui si esercita la vena oratoria domenicale del signor Poincaré.

**G. L. FERUGLIO.**

le riparazioni invitando a parteciparvi i tecnici di una parte che non ha membro attivo in seno alla Commissione. Supponendo infatti che in buona fede si fosse pensato alla possibilità di istituire un Comitato d'Inchiesta subordinato nelle sue deliberazioni alla commissione delle riparazioni si doveva poter ammettere che l'America fosse disposta a conferire al proprio osservatore un mandato che lo parificasse ai veri e propri membri della Commissione. Ma come è vero che oggi il Presidente degli S. U. non ha potuto investire di sì fatto mandato il proprio osservatore senza interpellare il Congres-

so a nostro modo di vedere non è vero simile che l'America consentirebbe domani a dividere per tal modo gli oneri e le responsabilità di un Istituto di cui — quando le incombeva quasi l'obbligo di farlo — già aveva rifiutata la paternità.

Sopra questo non senso giuridico riposava la pregiudiziale ostruzionistica che risorgerà in tutta la sua intrinseca alla prossima occasione. Essa si lurrà in pieno il progetto inglese ma non riscosse consensi fuori dell'orbita angusta in cui si esercita la vena oratoria domenicale del signor Poincaré.

**G. L. FERUGLIO.**

no e non ha alcun altro debito estero, eccetto le riparazioni.

Se essa ne fosse dispensata, si risolverebbe senza alcun peso e guarderebbe con insolenza gli alleati soccombenti sotto onerosi fardelli. La Francia non ha potuto accettare una indagine troppo vasta, diretta contro di essa. Abbiamo ritenuto doveroso di fermarci sull'orlo della china piuttosto che lasciarcene scivolare.

**Massimo e intenso sfruttamento dei pegni**

**La Francia farà da se**

Malgrado il nostro rimproverimento di non poter collaborare con i nostri amici di America, prendiamo l'iniziativa di lasciare alla Commissione delle Riparazioni il compito di procedere a l'indagine sulla capacità di pagamento della Germania.

La Commissione sarà padrona di indicare alla Germania le riforme necessarie per risanare il bilancio tedesco e ristabilire un programma di insieme. Continueremo frattanto a sfruttare sempre più intensamente i nostri pegni.

La Francia non ha alcun piacere ad agire isolatamente. Continueremo a fare tutto quanto dipenderà da noi per agire in pieno accordo con gli Alleati. Per noi la fratellanza delle armi non è stato un incontro fortuito temporaneo sui campi di battaglia ma un'amicizia durevole; speriamo che questa amicizia ci aiuterà ad intenderci nella questione delle riparazioni che è vitale per noi come su quella della sicurezza; ma ne per l'una, né per l'altra sacrificheremo i diritti della Francia.

Noi difenderemo i nostri diritti con lo spirito più amichevole, né noi li tradiremo.

Lunghi calorosi applausi coronarono il discorso.

**Un ultimo sforzo per la conciliazione tra alleati**

PARIGI, 17 — E' da porre in rilievo che il «Matin» stamane informa — ed è il solo — che il signor Poincaré avrebbe espresso il desiderio che una seduta dell'alto consesso abbia luogo almeno nella giornata di oggi. Non sappiamo, al momento in cui vi informiamo, se la domanda del Presidente del Consiglio francese sarà accolta. Sui motivi della domanda di aggiornamento avanzata da Lord Crewe, si è tentato di tenere uno speciale riserbo; ma nei circoli politici competenti si conferma che tali motivi partono dall'opportunità di fare un ultimo tentativo per conservare l'intesa franco-inglese e l'intesa delle Potenze in generale.

In 24 ore di tempo si potrà spiegare un ultimo sforzo per la conciliazione — dice stamane Pertinax —. Il che fa dedurre che le divergenze fra Londra e Parigi siano tali da rendere la situazione disperata o quasi. Appunto. Noi dobbiamo essere molto riconoscenti all'Ambasciatore d'Inghilterra — afferma l'«ECHO de Paris» — che da una settimana sta facendo tutti gli sforzi per conservare l'intesa cordiale, rendendosi conto che ciò significa per i due popoli, uniti da venti anni, la salvezza dell'Europa.

**Ciò che pensa la Casa Bianca secondo i giornali francesi**

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Washington: Rispondendo ad una richiesta di chiarimenti circa l'atteggiamento degli Stati Uniti, quale è stato stabilito martedì, circa il ristabilimento eventuale della monarchia in Germania si dichiara alla Casa Bianca che la politica degli Stati Uniti da molto tempo espressa, specialmente nella dottrina di Monroe, è sempre stata favorevole ad una forma repubblicana di Governo.

Ciò non significa che un membro qualsiasi del Governo, magari il Governatore medesimo, abbia la possibilità di intervenire anche quando il popolo non desiderasse tale intervento. Una delle ragioni si dice che provocarono l'entrata in guerra degli Stati Uniti fu quella di detronizzare il Kaiser, di riprimere la sua ambizione e di impedire il rinnovarsi di tutto ciò che il suo governo cercava di realizzare. I firmatari del trattato di Versailles dovrebbero avere l'autorità di far rispettare le sue stipulazioni e in ciò non potrebbero che avere l'approvazione degli Stati Uniti.

— XXX —

Gubello Mannol inviato speciale del «Corriere Italiano» a Madrid ha avuto un'intervista interessante con Re Alfonso che si esprime entusiasticamente per l'Italia.

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La cerimonia finale**

Dopo di aver rivolto parole di simpatia al Giappone, per il recente terremoto, e aver accennato ai vari problemi della disoccupazione, il Sovrano invia un saluto ai membri del Parlamento, invocando la protezione divina sui loro lavori.

La sessione è quindi chiusa. Questo Parlamento è durato esattamente un anno e un giorno. La cerimonia finale è stata compiuta a Sandringham, nel pomeriggio, dove la proclamazione dello scioglimento è stata sottoscritta.

La nuova Camera è convocata per il giorno 8 gennaio 1924, ma è inteso fin d'ora che interverrà una proroga sino ai primi di febbraio.

**La risposta di Poincaré alle dichiarazioni di Baldwin**

PARIGI, 17 — Alla seduta della Camera dei deputati Poincaré ha pronunciato un discorso esponendo la politica della Francia in confronto alle dichiarazioni fatte dal Parlamento inglese.

**Non ha mai colpa la Francia**

Poincaré afferma che la Francia non ha colpa del dissidio fra gli alleati. Rivendica la necessità e la giustizia della sua politica dei pegni; ricorda le inadempienze della Germania e la mancata vigilanza degli alleati sull'esecuzione dei pagamenti. Poincaré ricorda la Conferenza di Cannes e di Londra e dice di aver occupato la Ruhr dopo la constatazione delle inadempienze e che non ha tagliato la Germania in due parti, come poteva farlo. Parla quindi della cessazione della resistenza passiva e gli accordi firmati con gli industriali.

**I risultati dell'occupazione**

Afferma che i risultati dell'occupazione furono favorevoli più di quelli previsti. Le spese ammontano a 691 milioni mentre le entrate raggiungono già i 325 milioni, senza contare gli introiti sequestrati alle dogane.

Noi abbiamo il diritto — aggiunge Poincaré — di ringraziarci per i risultati ottenuti.

**Poincaré avrebbe visto volentieri l'intervento americano...**

Poincaré dichiara che avrebbe visto volentieri l'intervento degli Stati Uniti alla Conferenza degli Esperti, ma che valutare la capacità futura della Germania, quando questa è più bassa, non potrebbe non condurre ad una riduzione del debito tedesco e la Francia non può acconsentire a tale riduzione.

Non si può — egli afferma — paragonare i debiti che la Francia non ha mai sognato di ripulire con i debiti della Germania. La Francia non ha reclamato i prestiti fatti ai suoi alleati, non si può ammettere che i prestiti, conosciuti nel novembre del 1922, sono stati coronati da successo. Una legge, che porrà in effetto le previdenze dello accordo raggiunto il 21 luglio scorso a Locarno, sarà presentata al più presto possibile al Parlamento.

**Una protesta del Governo tedesco per l'appoggio morale e materiale dato ai separatisti dalle autorità d'occupazione**

**Violenti conflitti e saccheggi a Essen e Dusseldorf**

**Lo scioglimento della Camera dei Comuni**

**Profonda ansietà in Inghilterra per le condizioni economiche d'Europa**

**Poincaré riconferma la sua intransigenza**

**La nota tedesca**

**Complicità francese nel terrorismo separatista**

**La repubblica renana proclamata a Essen**

**La Conferenza degli ambasciatori si riunirà domani**

**Lo scioglimento della Cam. dei Comuni**

**Il discorso di Re Giorgio**

**Il fallimento della Comm. d'inchiesta**

**La viva ansietà del Governo inglese**

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La cerimonia finale**

Dopo di aver rivolto parole di simpatia al Giappone, per il recente terremoto, e aver accennato ai vari problemi della disoccupazione, il Sovrano invia un saluto ai membri del Parlamento, invocando la protezione divina sui loro lavori.

La sessione è quindi chiusa. Questo Parlamento è durato esattamente un anno e un giorno. La cerimonia finale è stata compiuta a Sandringham, nel pomeriggio, dove la proclamazione dello scioglimento è stata sottoscritta.

La nuova Camera è convocata per il giorno 8 gennaio 1924, ma è inteso fin d'ora che interverrà una proroga sino ai primi di febbraio.

**La risposta di Poincaré alle dichiarazioni di Baldwin**

PARIGI, 17 — Alla seduta della Camera dei deputati Poincaré ha pronunciato un discorso esponendo la politica della Francia in confronto alle dichiarazioni fatte dal Parlamento inglese.

**Non ha mai colpa la Francia**

Poincaré afferma che la Francia non ha colpa del dissidio fra gli alleati. Rivendica la necessità e la giustizia della sua politica dei pegni; ricorda le inadempienze della Germania e la mancata vigilanza degli alleati sull'esecuzione dei pagamenti. Poincaré ricorda la Conferenza di Cannes e di Londra e dice di aver occupato la Ruhr dopo la constatazione delle inadempienze e che non ha tagliato la Germania in due parti, come poteva farlo. Parla quindi della cessazione della resistenza passiva e gli accordi firmati con gli industriali.

**I risultati dell'occupazione**

Afferma che i risultati dell'occupazione furono favorevoli più di quelli previsti. Le spese ammontano a 691 milioni mentre le entrate raggiungono già i 325 milioni, senza contare gli introiti sequestrati alle dogane.

Noi abbiamo il diritto — aggiunge Poincaré — di ringraziarci per i risultati ottenuti.

**Poincaré avrebbe visto volentieri l'intervento americano...**

Poincaré dichiara che avrebbe visto volentieri l'intervento degli Stati Uniti alla Conferenza degli Esperti, ma che valutare la capacità futura della Germania, quando questa è più bassa, non potrebbe non condurre ad una riduzione del debito tedesco e la Francia non può acconsentire a tale riduzione.

Non si può — egli afferma — paragonare i debiti che la Francia non ha mai sognato di ripulire con i debiti della Germania. La Francia non ha reclamato i prestiti fatti ai suoi alleati, non si può ammettere che i prestiti, conosciuti nel novembre del 1922, sono stati coronati da successo. Una legge, che porrà in effetto le previdenze dello accordo raggiunto il 21 luglio scorso a Locarno, sarà presentata al più presto possibile al Parlamento.

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La cerimonia finale**

Dopo di aver rivolto parole di simpatia al Giappone, per il recente terremoto, e aver accennato ai vari problemi della disoccupazione, il Sovrano invia un saluto ai membri del Parlamento, invocando la protezione divina sui loro lavori.

La sessione è quindi chiusa. Questo Parlamento è durato esattamente un anno e un giorno. La cerimonia finale è stata compiuta a Sandringham, nel pomeriggio, dove la proclamazione dello scioglimento è stata sottoscritta.

La nuova Camera è convocata per il giorno 8 gennaio 1924, ma è inteso fin d'ora che interverrà una proroga sino ai primi di febbraio.

**La risposta di Poincaré alle dichiarazioni di Baldwin**

PARIGI, 17 — Alla seduta della Camera dei deputati Poincaré ha pronunciato un discorso esponendo la politica della Francia in confronto alle dichiarazioni fatte dal Parlamento inglese.

**Non ha mai colpa la Francia**

Poincaré afferma che la Francia non ha colpa del dissidio fra gli alleati. Rivendica la necessità e la giustizia della sua politica dei pegni; ricorda le inadempienze della Germania e la mancata vigilanza degli alleati sull'esecuzione dei pagamenti. Poincaré ricorda la Conferenza di Cannes e di Londra e dice di aver occupato la Ruhr dopo la constatazione delle inadempienze e che non ha tagliato la Germania in due parti, come poteva farlo. Parla quindi della cessazione della resistenza passiva e gli accordi firmati con gli industriali.

**I risultati dell'occupazione**

Afferma che i risultati dell'occupazione furono favorevoli più di quelli previsti. Le spese ammontano a 691 milioni mentre le entrate raggiungono già i 325 milioni, senza contare gli introiti sequestrati alle dogane.

Noi abbiamo il diritto — aggiunge Poincaré — di ringraziarci per i risultati ottenuti.

**Poincaré avrebbe visto volentieri l'intervento americano...**

Poincaré dichiara che avrebbe visto volentieri l'intervento degli Stati Uniti alla Conferenza degli Esperti, ma che valutare la capacità futura della Germania, quando questa è più bassa, non potrebbe non condurre ad una riduzione del debito tedesco e la Francia non può acconsentire a tale riduzione.

Non si può — egli afferma — paragonare i debiti che la Francia non ha mai sognato di ripulire con i debiti della Germania. La Francia non ha reclamato i prestiti fatti ai suoi alleati, non si può ammettere che i prestiti, conosciuti nel novembre del 1922, sono stati coronati da successo. Una legge, che porrà in effetto le previdenze dello accordo raggiunto il 21 luglio scorso a Locarno, sarà presentata al più presto possibile al Parlamento.

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La cerimonia finale**

Dopo di aver rivolto parole di simpatia al Giappone, per il recente terremoto, e aver accennato ai vari problemi della disoccupazione, il Sovrano invia un saluto ai membri del Parlamento, invocando la protezione divina sui loro lavori.

La sessione è quindi chiusa. Questo Parlamento è durato esattamente un anno e un giorno. La cerimonia finale è stata compiuta a Sandringham, nel pomeriggio, dove la proclamazione dello scioglimento è stata sottoscritta.

La nuova Camera è convocata per il giorno 8 gennaio 1924, ma è inteso fin d'ora che interverrà una proroga sino ai primi di febbraio.

**La risposta di Poincaré alle dichiarazioni di Baldwin**

PARIGI, 17 — Alla seduta della Camera dei deputati Poincaré ha pronunciato un discorso esponendo la politica della Francia in confronto alle dichiarazioni fatte dal Parlamento inglese.

**Non ha mai colpa la Francia**

Poincaré afferma che la Francia non ha colpa del dissidio fra gli alleati. Rivendica la necessità e la giustizia della sua politica dei pegni; ricorda le inadempienze della Germania e la mancata vigilanza degli alleati sull'esecuzione dei pagamenti. Poincaré ricorda la Conferenza di Cannes e di Londra e dice di aver occupato la Ruhr dopo la constatazione delle inadempienze e che non ha tagliato la Germania in due parti, come poteva farlo. Parla quindi della cessazione della resistenza passiva e gli accordi firmati con gli industriali.

**I risultati dell'occupazione**

Afferma che i risultati dell'occupazione furono favorevoli più di quelli previsti. Le spese ammontano a 691 milioni mentre le entrate raggiungono già i 325 milioni, senza contare gli introiti sequestrati alle dogane.

Noi abbiamo il diritto — aggiunge Poincaré — di ringraziarci per i risultati ottenuti.

**Poincaré avrebbe visto volentieri l'intervento americano...**

Poincaré dichiara che avrebbe visto volentieri l'intervento degli Stati Uniti alla Conferenza degli Esperti, ma che valutare la capacità futura della Germania, quando questa è più bassa, non potrebbe non condurre ad una riduzione del debito tedesco e la Francia non può acconsentire a tale riduzione.

Non si può — egli afferma — paragonare i debiti che la Francia non ha mai sognato di ripulire con i debiti della Germania. La Francia non ha reclamato i prestiti fatti ai suoi alleati, non si può ammettere che i prestiti, conosciuti nel novembre del 1922, sono stati coronati da successo. Una legge, che porrà in effetto le previdenze dello accordo raggiunto il 21 luglio scorso a Locarno, sarà presentata al più presto possibile al Parlamento.

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La cerimonia finale**

Dopo di aver rivolto parole di simpatia al Giappone, per il recente terremoto, e aver accennato ai vari problemi della disoccupazione, il Sovrano invia un saluto ai membri del Parlamento, invocando la protezione divina sui loro lavori.

La sessione è quindi chiusa. Questo Parlamento è durato esattamente un anno e un giorno. La cerimonia finale è stata compiuta a Sandringham, nel pomeriggio, dove la proclamazione dello scioglimento è stata sottoscritta.

La nuova Camera è convocata per il giorno 8 gennaio 1924, ma è inteso fin d'ora che interverrà una proroga sino ai primi di febbraio.

**La risposta di Poincaré alle dichiarazioni di Baldwin**

PARIGI, 17 — Alla seduta della Camera dei deputati Poincaré ha pronunciato un discorso esponendo la politica della Francia in confronto alle dichiarazioni fatte dal Parlamento inglese.

**Non ha mai colpa la Francia**

Poincaré afferma che la Francia non ha colpa del dissidio fra gli alleati. Rivendica la necessità e la giustizia della sua politica dei pegni; ricorda le inadempienze della Germania e la mancata vigilanza degli alleati sull'esecuzione dei pagamenti. Poincaré ricorda la Conferenza di Cannes e di Londra e dice di aver occupato la Ruhr dopo la constatazione delle inadempienze e che non ha tagliato la Germania in due parti, come poteva farlo. Parla quindi della cessazione della resistenza passiva e gli accordi firmati con gli industriali.

**I risultati dell'occupazione**

Afferma che i risultati dell'occupazione furono favorevoli più di quelli previsti. Le spese ammontano a 691 milioni mentre le entrate raggiungono già i 325 milioni, senza contare gli introiti sequestrati alle dogane.

Noi abbiamo il diritto — aggiunge Poincaré — di ringraziarci per i risultati ottenuti.

**Poincaré avrebbe visto volentieri l'intervento americano...**

Poincaré dichiara che avrebbe visto volentieri l'intervento degli Stati Uniti alla Conferenza degli Esperti, ma che valutare la capacità futura della Germania, quando questa è più bassa, non potrebbe non condurre ad una riduzione del debito tedesco e la Francia non può acconsentire a tale riduzione.

Non si può — egli afferma — paragonare i debiti che la Francia non ha mai sognato di ripulire con i debiti della Germania. La Francia non ha reclamato i prestiti fatti ai suoi alleati, non si può ammettere che i prestiti, conosciuti nel novembre del 1922, sono stati coronati da successo. Una legge, che porrà in effetto le previdenze dello accordo raggiunto il 21 luglio scorso a Locarno, sarà presentata al più presto possibile al Parlamento.

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La cerimonia finale**

Dopo di aver rivolto parole di simpatia al Giappone, per il recente terremoto, e aver accennato ai vari problemi della disoccupazione, il Sovrano invia un saluto ai membri del Parlamento, invocando la protezione divina sui loro lavori.

La sessione è quindi chiusa. Questo Parlamento è durato esattamente un anno e un giorno. La cerimonia finale è stata compiuta a Sandringham, nel pomeriggio, dove la proclamazione dello scioglimento è stata sottoscritta.

La nuova Camera è convocata per il giorno 8 gennaio 1924, ma è inteso fin d'ora che interverrà una proroga sino ai primi di febbraio.

**La risposta di Poincaré alle dichiarazioni di Baldwin**

PARIGI, 17 — Alla seduta della Camera dei deputati Poincaré ha pronunciato un discorso esponendo la politica della Francia in confronto alle dichiarazioni fatte dal Parlamento inglese.

**Non ha mai colpa la Francia**

Poincaré afferma che la Francia non ha colpa del dissidio fra gli alleati. Rivendica la necessità e la giustizia della sua politica dei pegni; ricorda le inadempienze della Germania e la mancata vigilanza degli alleati sull'esecuzione dei pagamenti. Poincaré ricorda la Conferenza di Cannes e di Londra e dice di aver occupato la Ruhr dopo la constatazione delle inadempienze e che non ha tagliato la Germania in due parti, come poteva farlo. Parla quindi della cessazione della resistenza passiva e gli accordi firmati con gli industriali.

**I risultati dell'occupazione**

Afferma che i risultati dell'occupazione furono favorevoli più di quelli previsti. Le spese ammontano a 691 milioni mentre le entrate raggiungono già i 325 milioni, senza contare gli introiti sequestrati alle dogane.

Noi abbiamo il diritto — aggiunge Poincaré — di ringraziarci per i risultati ottenuti.

**Poincaré avrebbe visto volentieri l'intervento americano...**

Poincaré dichiara che avrebbe visto volentieri l'intervento degli Stati Uniti alla Conferenza degli Esperti, ma che valutare la capacità futura della Germania, quando questa è più bassa, non potrebbe non condurre ad una riduzione del debito tedesco e la Francia non può acconsentire a tale riduzione.

Non si può — egli afferma — paragonare i debiti che la Francia non ha mai sognato di ripulire con i debiti della Germania. La Francia non ha reclamato i prestiti fatti ai suoi alleati, non si può ammettere che i prestiti, conosciuti nel novembre del 1922, sono stati coronati da successo. Una legge, che porrà in effetto le previdenze dello accordo raggiunto il 21 luglio scorso a Locarno, sarà presentata al più presto possibile al Parlamento.

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La cerimonia finale**

Dopo di aver rivolto parole di simpatia al Giappone, per il recente terremoto, e aver accennato ai vari problemi della disoccupazione, il Sovrano invia un saluto ai membri del Parlamento, invocando la protezione divina sui loro lavori.

La sessione è quindi chiusa. Questo Parlamento è durato esattamente un anno e un giorno. La cerimonia finale è stata compiuta a Sandringham, nel pomeriggio, dove la proclamazione dello scioglimento è stata sottoscritta.

La nuova Camera è convocata per il giorno 8 gennaio 1924, ma è inteso fin d'ora che interverrà una proroga sino ai primi di febbraio.

**La risposta di Poincaré alle dichiarazioni di Baldwin**

PARIGI, 17 — Alla seduta della Camera dei deputati Poincaré ha pronunciato un discorso esponendo la politica della Francia in confronto alle dichiarazioni fatte dal Parlamento inglese.

**Non ha mai colpa la Francia**

Poincaré afferma che la Francia non ha colpa del dissidio fra gli alleati. Rivendica la necessità e la giustizia della sua politica dei pegni; ricorda le inadempienze della Germania e la mancata vigilanza degli alleati sull'esecuzione dei pagamenti. Poincaré ricorda la Conferenza di Cannes e di Londra e dice di aver occupato la Ruhr dopo la constatazione delle inadempienze e che non ha tagliato la Germania in due parti, come poteva farlo. Parla quindi della cessazione della resistenza passiva e gli accordi firmati con gli industriali.

**I risultati dell'occupazione**

Afferma che i risultati dell'occupazione furono favorevoli più di quelli previsti. Le spese ammontano a 691 milioni mentre le entrate raggiungono già i 325 milioni, senza contare gli introiti sequestrati alle dogane.

Noi abbiamo il diritto — aggiunge Poincaré — di ringraziarci per i risultati ottenuti.

**Poincaré avrebbe visto volentieri l'intervento americano...**

Poincaré dichiara che avrebbe visto volentieri l'intervento degli Stati Uniti alla Conferenza degli Esperti, ma che valutare la capacità futura della Germania, quando questa è più bassa, non potrebbe non condurre ad una riduzione del debito tedesco e la Francia non può acconsentire a tale riduzione.

Non si può — egli afferma — paragonare i debiti che la Francia non ha mai sognato di ripulire con i debiti della Germania. La Francia non ha reclamato i prestiti fatti ai suoi alleati, non si può ammettere che i prestiti, conosciuti nel novembre del 1922, sono stati coronati da successo. Una legge, che porrà in effetto le previdenze dello accordo raggiunto il 21 luglio scorso a Locarno, sarà presentata al più presto possibile al Parlamento.

**La pace in Oriente**

E' mia fervida speranza che la conclusione di questo trattato possa portare una vera pace nel vicino Oriente, e schiudere un'era di prosperità politica

**La cerimonia finale**

Dopo di aver rivolto parole di simpatia al Giappone, per il recente terremoto, e aver accennato ai vari problemi della disoccupazione, il Sovrano invia un saluto ai membri del Parlamento, invocando la protezione divina sui loro lavori.

La sessione è quindi chiusa. Questo Parlamento è durato esattamente un anno e un giorno. La cerimonia finale è stata compiuta a Sandringham, nel pomeriggio, dove la proclamazione dello scioglimento è stata sottoscritta.

La nuova Camera è convocata per il giorno 8 gennaio 1924, ma è inteso fin d'ora che interverrà una proroga sino ai primi di febbraio.



# UDINE

**E' compiuto!**  
A questo punto Salvatore Maggulli che è apparentemente abbattuto, caca con gesto disperato le mani tra i capelli e con dolore esclama:  
— E' compiuto, è compiuto!  
L'avv. Bertaccioni si avvicina alla gabbia e lo esorta alla calma.  
Il pubblico commenta e rumoreggia il presidente richiama al silenzio.

**Le richieste della Parte Civile**  
La Parte Civile avv. Zoratti, in base al verdetto della giuria, chiede il risarcimento dei danni e delle spese da pagarsi in separata sede, ed una provvidenza di dieci mila lire.

**Le richieste del P. M.**  
L'avv. Baccaga, rappresentante della pubblica accusa chiede che il Presidente voglia condannare Salvatore Maggulli alla pena di anni 6, mesi otto, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

La Zanier ad anni 5. Considera come essa possa beneficiare dell'estinzione della pena per prescrizione e come debba diminuirsi tale pena per la accorta e sana infermità di mente.  
GREGORACI si rivolge alla clemenza del Presidente perché voglia accorciare al minimo delle pene. Fa presente che il Maggulli debba essere considerato, all'epoca del fatto, come mitare perché richiamato ma esonerato per gli incarichi speciali svolti dal ministero, e quindi chiede sia beneficiato dalla amnistia 2 settembre 1919.  
Il P. M. Respinge la domanda della

difesa perché non regolarmente né sufficientemente documentata.  
Il Presidente si ritira per decidere, gli accusati vengono condotti fuori dall'aula mentre il pubblico accoglie con soddisfazione che del resto non ce la, il verdetto della giuria.

**La Sentenza**  
Dopo oltre venti minuti il cav. Dolci rientra nell'aula e legge la sentenza con la quale condanna:  
Salvatore Maggulli alla pena di anni 5 mesi dieci di reclusione, alla rifusione delle spese (L. 3.300) dei danni da essere liquidati in separata sede alla provvidenza di L. 10.000 ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Circa l'applicazione dell'amnistia (2 settembre 1919) questa verrà applicata in sede di esecuzione, qualora lo imputato abbia provato ufficialmente di averne diritto.  
Ordina la scarcerazione di Melania Zanier per prescrizione di pena.  
Il pubblico scatta in un applauso che il Presidente tosto reprime.  
Angura al Maggulli che possa beneficiare della amnistia predetta ed esorta la Zanier, che tomerà a casa a dieci mesi perché, dice, questi delori dove non avervi commossa l'anima ed indiziata a miglior vita.

Il processo è finito. La parentesi dolorosa si è chiusa.  
Non ci inchiniamo alla sublime maestà della giustizia e non aggiungiamo nessun commento!

**La Camera di Commercio per la Conferenza oraria**  
Voti presentati dalla Camera di Commercio e Industria di Udine per la conferenza oraria che avrà luogo a Padova il 28 novembre 1923.  
(I voti furono formulati con la collaborazione del dott. E. Marchettano).

**Considerazioni generali**  
Si confermano le considerazioni espresse nella relazione 10 luglio 1923, in occasione della Conferenza per l'orario invernale, sulla necessità che le Ferrovie dello Stato provvedano al miglioramento degli orari e dei servizi a fronte della concorrenza delle linee automobilistiche.  
L'orario 1.º novembre 1923, se ha portato dei miglioramenti in talune comunicazioni internazionali e interregionali ha peggiorato altre comunicazioni importanti, e perturbato le coincidenze con le linee di carattere locale.  
Nei riguardi di Udine e in generale dei paesi serviti dalla linea principale Venezia-Udine-Tarvisio, alle migliori comunicazioni ottenute con Bologna-Roma, si contrappone il peggioramento delle comunicazioni, altrettanto importanti, con Milano. Inoltre, si è avuto un peggioramento delle comunicazioni fra Udine e Pavia-Finotti e la Carnia, in quanto che ne è risultato un troppo largo intervallo nelle partenze da Udine per Tarvisio fra le 9.40 (treno 504) e le 18.1 (treno 505) mentre si susseguono a breve distanza i treni 506 (ore 18.1) e 1638 (ore 19.40), cosicché quest'ultimo può avere una utilizzazione scarsa, ossia solo per le stazioni non servite dal precedente treno diretto 506.

Pure dannoso è risultata l'eccessiva anticipazione del treno 1679 Udine-Venezia, che limita la giornata utile nel capoluogo per i comproprio che devono ritornare alle stazioni non servite dal successivo diretto 929 o alle linee che si diramano da Casarsa, non avventi con questa coincidenza.  
In complessa, quindi, ritenersi desiderabile il ritorno all'orario che era in vigore prima del 1.º novembre, qualora agli inconvenienti accennati e ad altri che si andranno rilevando non si ponga in qualche modo, rimedio.

**Osservazioni e domande particolari**  
**Linea Udine-Venezia**  
Prolungare fino a Pordenone, ma possibilmente fino a Conegliano, il treno misto 6249, anche in conseguenza dello anticipo portato al precedente treno 1637, che potrebbe tuttavia ritardarsi fino alle 6.  
Ritardare quanto possibile, compatibilmente colle coincidenze di Mestre, i treni 503 e 1679.  
Dare origine a Pordenone o possibilmente a Conegliano al servizio viaggiatori del treno 6242, e ritardarlo di 40 minuti per dargli a Casarsa la coincidenza da Spilimbergo (treno 3537, in arrivo a Casarsa alle 6.29 che non si può ulteriormente anticipare).  
Dare a Treviso la coincidenza del 3431 (che arriva da Vicenza alle 20.4) col 1676, (che parte da Treviso per Udine alle 19.54) senza però ritardare l'arrivo a Udine di quest'ultimo.  
Studiare migliori coincidenze con tutti gli altri treni della Udine-Venezia.

**Linea Udine-Tarvisio**  
Istituire un treno intermedio Udine-Tarvisio fra il 504 e il 506, che parta da Udine verso le 13.30 così da raccogliere anche le coincidenze di Trieste e da S. Giorgio Nogaro.  
In senso inverso, il treno dovrebbe discendere a Udine in corrispondenza

col treno 1679 per Venezia (arrivando cioè a Udine verso le 16, o anche un po' più tardi, se il 1679 venisse, come desiderasi, alquanto ritardato).  
**Linea Trieste-Udine**  
Ritardare di una mezz'ora il 4392, che parte in ora troppo mattutina (ora 4.50) conservandogli la coincidenza a Montebelluna col diretto 611, che può benissimo venire posticipato di altrettanto, accelerandolo, mentre ora impiega da Trieste a Portogruaro più tempo del treno accelerato 1657 che lo segue.  
Ritardare in partenza di circa mezz'ora a accelerare il 1674 (parte da Udine alle ore 8) per darli la coincidenza a Udine col 1639 (ora arriva a Udine alle 8.35), proveniente da Tarvisio (anticipato questo di qualche minuto).  
Accelerare la corsa del 4337, perché arrivi a Udine alle 22, restando invariata la partenza da Trieste.

**Linea Casarsa-Portogruaro**  
Le buone coincidenze di questa traversale, ai due capilinea, non potranno ottenersi se non ristabilendo il parallelismo di treni che sempre si era avuto nelle due linee principali Mestre-Portogruaro e Mestre-Treviso-Casarsa, e che ora per talune comunicazioni non esiste più.  
Anticipare dalle 12 alle 10.10 la partenza da Casarsa del 3529, per metterlo in coincidenza col 1675 da Udine. A Portogruaro troverà coincidenza col 46 verso Trieste e col 3553 (da ritardarsi di un'ora) verso Venezia.  
Mettere in coincidenza il 3528 a Casarsa coi treni 1679 e 505, opportunamente anticipandolo di circa 1/2 ora, sempre però conservandogli la coincidenza a Portogruaro col 1658 da Venezia, che può pure anticiparsi di mezz'ora senza alcuna conseguenza nei riguardi delle coincidenze a Mestre.

**Linea Casarsa-Motta di Livenza**  
Anticipare la partenza da Casarsa del 3517 dalle 9.15 alle 8.45 per dargli immediate coincidenze col 6249 da Udine e col 1634 da Pordenone.  
Anticipare la partenza da Casarsa del 3511 dalle 15.30 alle 13.30 per dargli coincidenza a Casarsa col 503 da Udine.  
Istituire la terza coppia di treni: uno in partenza da Casarsa alle 21 in coincidenza col 629 da Udine (treno ritardato anche dal grosso centro di S. Vito, al Tagliamento, specialista dopo l'avvenuto anticipo del 1679 Udine-Venezia); uno in arrivo a Casarsa alle 15 circa, in coincidenza col 1678 per Udine (pure segnalato dai paesi della linea) fermata di Chions, importante centro servito dalla ferrovia, ma che non può utilizzarsi per la distanza dalla stazione di Azzano Decimo.  
Accelerare tutti i treni di questa linea, che sono lentissimi.

**Linea Casarsa-Gemona**  
Mettere in coincidenza a Casarsa il 3537 col 6242 per Udine, come già detto più sopra (linea Udine-Venezia).  
Anticipare la partenza del 3538 la Casarsa di almeno un'ora, per dargli coincidenza col 506 da Pordenone e col 1679 da Udine.  
Istituire, almeno fra Casarsa e Spilimbergo, ma possibilmente fino a Gemona, la terza coppia di treni, assolutamente reclamata dal traffico locale, ora riversatosi per necessità sulle linee automobilistiche concorrenti alla ferrovia. Il treno ascendente potrebbe partire da Casarsa alle 13.30 in coincidenza col 503 da Udine; il treno discendente dovrebbe arrivare a Casarsa alle 11 in coincidenza col 629 per Udine.

**Linea Udine S. Giorgio Nogaro e Palmanova-Grado**  
Sopprimere il 4351 sul tratto Udine-Palmanova, fondandolo col 3561; man, tenendolo però sul tratto Palmanova-Grado, con partenza da Palmanova alle 6.45 circa; per modo da evitare la fermata di oltre un'ora a Cervignano per Aquileia-Grado.  
In compenso del 4351, istituire un treno Udine-S. Giorgio Nogaro in partenza da Udine alle 14.30 circa, che arrivi a S. Giorgio Nogaro alle 15.30 in coincidenza con T. P., al quale dovrebbe, si dare la corsa a S. Giorgio Così si costituirebbe una nuova comunicazione Udine-Venezia-Milano, via S. Giorgio, e si eliminerebbe il troppo lungo intervallo nelle partenze da Udine per Palmanova, fra i treni 3565 (ore 10.15) e il 3567 (ore 19).  
Trasformare una o due delle attuali coppie di treni misti delle linee suddette in treni accelerati, per maggiormente valorizzarli ed assicurarne regolarità di marcia.  
Per l'Istituto Magistrale Arcivescovile  
S. E. Mons. G. U. Rossi, Arcivescovo di Udine, e Presidente e fondatore benemerentissimo dell'Istituto Magistrale femminile, ha indirizzato la seguente lettera allo  
Spett. Comitato Direttivo della Banca Cattolica di UDINE  
Ho ricevuto la cortese comunicazione del deliberato concorso con L. 5.000

Prof. XI in appoggio alla sampa cattolica. Se ne possono avere saggi richieste doli alla suddetta Società (Milano Via S. Fedele 4) mediante cartolina doppia. Gli olandesi costano L. 16 e i tascabili L. 8 al cent.

**La Camera di Commercio per la Conferenza oraria**  
Voti presentati dalla Camera di Commercio e Industria di Udine per la conferenza oraria che avrà luogo a Padova il 28 novembre 1923.  
(I voti furono formulati con la collaborazione del dott. E. Marchettano).

**Considerazioni generali**  
Si confermano le considerazioni espresse nella relazione 10 luglio 1923, in occasione della Conferenza per l'orario invernale, sulla necessità che le Ferrovie dello Stato provvedano al miglioramento degli orari e dei servizi a fronte della concorrenza delle linee automobilistiche.  
L'orario 1.º novembre 1923, se ha portato dei miglioramenti in talune comunicazioni internazionali e interregionali ha peggiorato altre comunicazioni importanti, e perturbato le coincidenze con le linee di carattere locale.  
Nei riguardi di Udine e in generale dei paesi serviti dalla linea principale Venezia-Udine-Tarvisio, alle migliori comunicazioni ottenute con Bologna-Roma, si contrappone il peggioramento delle comunicazioni, altrettanto importanti, con Milano. Inoltre, si è avuto un peggioramento delle comunicazioni fra Udine e Pavia-Finotti e la Carnia, in quanto che ne è risultato un troppo largo intervallo nelle partenze da Udine per Tarvisio fra le 9.40 (treno 504) e le 18.1 (treno 505) mentre si susseguono a breve distanza i treni 506 (ore 18.1) e 1638 (ore 19.40), cosicché quest'ultimo può avere una utilizzazione scarsa, ossia solo per le stazioni non servite dal precedente treno diretto 506.

Pure dannoso è risultata l'eccessiva anticipazione del treno 1679 Udine-Venezia, che limita la giornata utile nel capoluogo per i comproprio che devono ritornare alle stazioni non servite dal successivo diretto 929 o alle linee che si diramano da Casarsa, non avventi con questa coincidenza.  
In complessa, quindi, ritenersi desiderabile il ritorno all'orario che era in vigore prima del 1.º novembre, qualora agli inconvenienti accennati e ad altri che si andranno rilevando non si ponga in qualche modo, rimedio.

**Osservazioni e domande particolari**  
**Linea Udine-Venezia**  
Prolungare fino a Pordenone, ma possibilmente fino a Conegliano, il treno misto 6249, anche in conseguenza dello anticipo portato al precedente treno 1637, che potrebbe tuttavia ritardarsi fino alle 6.  
Ritardare quanto possibile, compatibilmente colle coincidenze di Mestre, i treni 503 e 1679.  
Dare origine a Pordenone o possibilmente a Conegliano al servizio viaggiatori del treno 6242, e ritardarlo di 40 minuti per dargli a Casarsa la coincidenza da Spilimbergo (treno 3537, in arrivo a Casarsa alle 6.29 che non si può ulteriormente anticipare).  
Dare a Treviso la coincidenza del 3431 (che arriva da Vicenza alle 20.4) col 1676, (che parte da Treviso per Udine alle 19.54) senza però ritardare l'arrivo a Udine di quest'ultimo.  
Studiare migliori coincidenze con tutti gli altri treni della Udine-Venezia.

**Linea Udine-Tarvisio**  
Istituire un treno intermedio Udine-Tarvisio fra il 504 e il 506, che parta da Udine verso le 13.30 così da raccogliere anche le coincidenze di Trieste e da S. Giorgio Nogaro.  
In senso inverso, il treno dovrebbe discendere a Udine in corrispondenza

col treno 1679 per Venezia (arrivando cioè a Udine verso le 16, o anche un po' più tardi, se il 1679 venisse, come desiderasi, alquanto ritardato).  
**Linea Trieste-Udine**  
Ritardare di una mezz'ora il 4392, che parte in ora troppo mattutina (ora 4.50) conservandogli la coincidenza a Montebelluna col diretto 611, che può benissimo venire posticipato di altrettanto, accelerandolo, mentre ora impiega da Trieste a Portogruaro più tempo del treno accelerato 1657 che lo segue.  
Ritardare in partenza di circa mezz'ora a accelerare il 1674 (parte da Udine alle ore 8) per darli la coincidenza a Udine col 1639 (ora arriva a Udine alle 8.35), proveniente da Tarvisio (anticipato questo di qualche minuto).  
Accelerare la corsa del 4337, perché arrivi a Udine alle 22, restando invariata la partenza da Trieste.

**Linea Casarsa-Portogruaro**  
Le buone coincidenze di questa traversale, ai due capilinea, non potranno ottenersi se non ristabilendo il parallelismo di treni che sempre si era avuto nelle due linee principali Mestre-Portogruaro e Mestre-Treviso-Casarsa, e che ora per talune comunicazioni non esiste più.  
Anticipare dalle 12 alle 10.10 la partenza da Casarsa del 3529, per metterlo in coincidenza col 1675 da Udine. A Portogruaro troverà coincidenza col 46 verso Trieste e col 3553 (da ritardarsi di un'ora) verso Venezia.  
Mettere in coincidenza il 3528 a Casarsa coi treni 1679 e 505, opportunamente anticipandolo di circa 1/2 ora, sempre però conservandogli la coincidenza a Portogruaro col 1658 da Venezia, che può pure anticiparsi di mezz'ora senza alcuna conseguenza nei riguardi delle coincidenze a Mestre.

**Linea Casarsa-Motta di Livenza**  
Anticipare la partenza da Casarsa del 3517 dalle 9.15 alle 8.45 per dargli immediate coincidenze col 6249 da Udine e col 1634 da Pordenone.  
Anticipare la partenza da Casarsa del 3511 dalle 15.30 alle 13.30 per dargli coincidenza a Casarsa col 503 da Udine.  
Istituire la terza coppia di treni: uno in partenza da Casarsa alle 21 in coincidenza col 629 da Udine (treno ritardato anche dal grosso centro di S. Vito, al Tagliamento, specialista dopo l'avvenuto anticipo del 1679 Udine-Venezia); uno in arrivo a Casarsa alle 15 circa, in coincidenza col 1678 per Udine (pure segnalato dai paesi della linea) fermata di Chions, importante centro servito dalla ferrovia, ma che non può utilizzarsi per la distanza dalla stazione di Azzano Decimo.  
Accelerare tutti i treni di questa linea, che sono lentissimi.

**Linea Casarsa-Gemona**  
Mettere in coincidenza a Casarsa il 3537 col 6242 per Udine, come già detto più sopra (linea Udine-Venezia).  
Anticipare la partenza del 3538 la Casarsa di almeno un'ora, per dargli coincidenza col 506 da Pordenone e col 1679 da Udine.  
Istituire, almeno fra Casarsa e Spilimbergo, ma possibilmente fino a Gemona, la terza coppia di treni, assolutamente reclamata dal traffico locale, ora riversatosi per necessità sulle linee automobilistiche concorrenti alla ferrovia. Il treno ascendente potrebbe partire da Casarsa alle 13.30 in coincidenza col 503 da Udine; il treno discendente dovrebbe arrivare a Casarsa alle 11 in coincidenza col 629 per Udine.

**Linea Udine S. Giorgio Nogaro e Palmanova-Grado**  
Sopprimere il 4351 sul tratto Udine-Palmanova, fondandolo col 3561; man, tenendolo però sul tratto Palmanova-Grado, con partenza da Palmanova alle 6.45 circa; per modo da evitare la fermata di oltre un'ora a Cervignano per Aquileia-Grado.  
In compenso del 4351, istituire un treno Udine-S. Giorgio Nogaro in partenza da Udine alle 14.30 circa, che arrivi a S. Giorgio Nogaro alle 15.30 in coincidenza con T. P., al quale dovrebbe, si dare la corsa a S. Giorgio Così si costituirebbe una nuova comunicazione Udine-Venezia-Milano, via S. Giorgio, e si eliminerebbe il troppo lungo intervallo nelle partenze da Udine per Palmanova, fra i treni 3565 (ore 10.15) e il 3567 (ore 19).  
Trasformare una o due delle attuali coppie di treni misti delle linee suddette in treni accelerati, per maggiormente valorizzarli ed assicurarne regolarità di marcia.  
Per l'Istituto Magistrale Arcivescovile  
S. E. Mons. G. U. Rossi, Arcivescovo di Udine, e Presidente e fondatore benemerentissimo dell'Istituto Magistrale femminile, ha indirizzato la seguente lettera allo  
Spett. Comitato Direttivo della Banca Cattolica di UDINE  
Ho ricevuto la cortese comunicazione del deliberato concorso con L. 5.000

Prof. XI in appoggio alla sampa cattolica. Se ne possono avere saggi richieste doli alla suddetta Società (Milano Via S. Fedele 4) mediante cartolina doppia. Gli olandesi costano L. 16 e i tascabili L. 8 al cent.

Sofia ved. Del Fabbro ringrazia vivamente il cav. uff. dott. Innocenti Commissario Prefettizio, il sig. E. Bortolotti, le Rappresentanze dei Comitati, della Mil. Nazionale, le Maestre e scolaressa di Leonaco, e quanti vollero rendere più solenne il trasporto della Salma del figlio

**ISAIA**  
nel Cimitero di Tricesimo. E' in modo speciale riconoscente al cav. dott. M. Asquini per le elevate parole pronunciate in fine della mesta cerimonia Leonaco (Tricesimo) 17-XI-1923.

**Travolto da una bicicletta**  
Il ragazzo Virginio Cornio di anni 5 abitante nelle case operaie di S. Osvaldo, ieri sera veniva investito lungo via Napoli da una bicicletta... che lo gettò con violenza a terra.  
Riportò una ferita alla guancia sinistra giudicata guaribile in 9 giorni.

**Neoprocuratore**  
Apprendiamo con piacere che l'amico Baldassi Luigi di Udine ha soste-  
nuto felicemente in questi giorni presso la Corte di Appello di Ancona l'esame di procuratore.  
Al neo avvocato le nostre congratulazioni ed i più vivi auguri.

**Aggio per il pagamento dei dazi doganali**  
La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 19 al 25 corrente è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

**Trattoria comunale**  
Lunedì mattina Pasta in brodo; bollito di manzo o testina; contorno.  
Sera: Spaghetti al sugo; stracotto di bue, contorno.

**Teatrino del "Lelio Michelini"**  
(Parrocchia del Carmine)  
Questa sera alle ore 20.15 verrà rappresentato l'attesissimo capolavoro brillante in 3 atti  
"SCACCO MATTO"  
che ottenne clamoroso successo a Udine ed in Provincia con gli stessi attori che si presenteranno questa sera alla ribalta del teatrino di Via Aquileja.  
Negli intermezzi il sig. Manfredi Ferruccio canterà due scelte romanze.

**Beneficenze**  
Al Rifugio Bambino Gesù: N. N. 100  
In morte del cav. Gabriele Tonini sig. Achille Bertuso 10; sig. Antonio Cotteri 25.  
**Calendari di propaganda**  
La Soc. «Buona Stampa» di Milano continua la sua ottima iniziativa di pubblicare dei calendari per la propaganda delle sane letture. Ne diffonde di tipo olandese a due colori colle in diecimila di del migro, del digimio, delle feste di preceetto acc. tipo tascabile, in cartoncino a quattro pagine. Entrambi contengono detti importantissimi di

**GRADISCA**  
Il Leone di S. Marco. — Lunedì nel pomeriggio arriva nella nostra città, dall'Arsenale di Venezia il Leone di S. Marco.  
Apertura del Sefificio. — In questi giorni avremo l'apertura del Sefificio di Poggioferzarmata.  
L'ingegnere Persia è stato nominato direttore della stabilimento.  
Gara di Foot-Ball. — Il Gruppo Sportivo «Italia» indice ed organizza un torneo di foot-ball per i giorni 2-9 dicembre p. v.  
Il torneo verrà disputato sul campo sportivo di Farra.  
L'iscrizione è libera a tutte le squadre del circondario.  
Premi: Primo: Coppa d'argento; Secondo: grande targa di bronzo. Per le Società che non riceveranno l'invito, scrivere al Gruppo Sportivo «Italia» presso Caffè Garibaldi, fino al 25 m. c.

**CAMINO DI CODROIPO**  
Pro «Mentimento ai Caduti» (V. Eleno delle offerte).  
Amministrazione Fratelli co. Mainardi (Goriz) L. 500; Giavedoni dott. G. Batta fu Domenico 350; Giavedoni dott. Antonio fu Giuseppe 300; Sabbadini comm. dott. Francesco e fratello 200; Moro cav. Daniele (Codroipo) 100; Minicicchi Gregorio (Camino) 100; Luceardi Vincenzo (Stracis) 100; Banca del Friuli (Succursale di Codroipo) 100; Banca Cattolica (Succursale di Codroipo) 100; Minicicchi Adolfo (Codroipo) 50; Cozzi Giuseppe fu Felice (Glanico) 40; Famiglia Pillan - Vallussi (Camino) 25; Venuti e Comp. Ditta (Codroipo) 25; Cozzi Carolina in Vidoni (Basagliapenta) 20; Zamparo sacerdote Giacomo (Goriz) 10.  
Totale L. 2020. Somma precedente 3904.40. Totale L. 5924.40.

**Notizie in breve**  
Provvedimenti per le località danneggiate dai terremoti successi al gennaio 1915 sono dati dalla «Gazzetta Ufficiale».  
Disposizioni per garantire la continuità e regolarità dei servizi pubblici automobilistici sono pure pubblicate dalla «Gazzetta Ufficiale».  
A Roma, nella sede della Confederazione dell'industria, ha avuto luogo una riunione fra dirigenti di organizzazioni industriali e rapp. del sindacato fascista.  
Si è riunita a Roma presso il ministero della Giustizia la commissione per le norme che dovranno regolare l'esercizio della professione d'ingegnere e di architetto.  
A Cagliari venne costituita la sezione del nastro azzurro.  
Mussolini ricevette in particolare udienza i membri del comitato centrale della Federazione del Libro.  
Gli studenti spagnoli venuti in Italia visitarono ieri Milano gli stabilimenti Pirelli e l'Università Cattolica. Ebbe luogo un banchetto.  
Il barone Bernardo Quaranta di Sansaverino sta pubblicando a Londra un volume contenente tutti i discorsi politici dell'on. Mussolini.  
Il ministro Dmowski polacco ha esposto alla Dieta le direttive della Polonia in politica estera che è politica di concordia e di pace.  
Il Commissario straordinario per le Ferrovie ha emanato una nuova serie di provvedimenti per il riassetto dell'amm. ferroviaria.

**Interessi e Cronache del Friuli**  
Federazione Giovanile Cattolica friulana IN SEGRETERIA  
Sono pronte altre 750 copie del Manuale per le Gare di Cultura. Si invita quindi gli Assistenti Ecclesiastici delle Sottofederazioni di MANZANO, TARCONO, TRICESIMO, GEMONA, DANIELE, PALMANOVA a richiederle per assegno oppure a prelevarle personalmente.  
Avvertiamo che il pagamento dev'essere fatto all'atto della consegna non potendo la Segreteria stare fuori con una somma tanto elevata.  
Il Segretario Cassiere D. Angelo Pezzetta

**Interessi degli Emigranti**  
Per l'emigrazione fuori quota  
Il Segretariato del Popolo ci comunica:  
Per disposizione di quel Governo d'ora innanzi il visto consolare Argentino sui passaporti non sarà più rilasciato gratuitamente ma costerà per tutti indistintamente L. 52. V'è motivo di credere che tale disposizione restrittiva abbia lo scopo di ridurre la manodopera umana che si riversa nella regione del Piata.  
Una recente disposizione del Governo Americano permette il libero ingresso fuori quota negli Stati Uniti alle mogli e ai figli al disotto dei 18 anni dei cittadini americani senza il limite di tempo del loro matrimonio. Di conseguenza le mogli e i figli indicati possono entrare negli Stati Uniti quando vogliono, a quota chiusa però, cioè dal 1 dicembre al 31 giugno.  
Le interessate si facciano mandare dal rispettivo marito divenuto pieno agente americano (dopo 5 anni di permanenza) l'atto di richiamo o l'affidavit nel quale si dichiara che il richiedente è cittadino americano in pieno (full paper) con data e numero dalla registrazione e che richiama la moglie e i figli. La moglie però deve presentare certificato di matrimonio per otto mesi dal R. Ispettore di Emigrazione assicurato imbarco.  
Per l'espletamento delle pratiche necessarie e per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al nostro Segretariato.

**S. GIORGIO DI NOGARO**  
Una salma gloriosa. — Il giorno 12 m. giunse fra noi la salma del Soldato Pines Domenico del IV. Bersagliere, morto presso Caporetto nel novembre 1916. Quanto mai solenni ed imponenti riuscirono le estreme onoranze tributate dalla popolazione. La salma ardente ove fu collocata in Camera ardente, fu collocata nella salma; ed una ininterrotta teoria di amici e conoscenti vegliò per tutto un giorno ed una notte intorno a quelle spoglie ricordanti il grande olocausto compiuto per la patria.  
Al domani si celebrarono solenni funerali religiosi, tutte le autorità ed associazioni locali ed i fanciulli delle scuole si rispettivi insegnanti assieme a una moltitudine di popolo intervennero a rendere l'ultimo doveroso omaggio al prode caduto nonostante il tempo piovigginoso.  
Sulla tomba del cimitero di Villano si disse appropriate parole rievocando la bella figura dell'estinto il mutilato Pines Ermacora a nome dell'Associazione dei mutilati di guerra.

**Commerci**  
LASTRE vetro da finestra, cristallo lisci, greggi, ornamentali; deposito Ditta P. Esutti Udine, telef. 2-90.  
AD evitare il fumo in casa causato da colpi di vento proteggete il camino col cappello visiera, rimedio sicuro senza parti meccaniche senza manutenzione. Vendita Enrico Ampt, Milano 24 Via Lombardini 20.

**Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI**  
Docente sul R. Istituto di Studi Superiori in Firenze già in rapporti chirurgici specializzati al Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.  
Consultazioni di Chirurgia Vie Orinarie - Endoscopia;  
dell'urina - della vescica dell'apparato digerente  
UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16. TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO dalle 8.30 alle 10

**DENTISTA**  
Dott. BERNARDI  
Medico Chirurgo specialista  
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

**ALL'ELEGANZA**  
PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE  
**A. GAUDIO**  
Via Daniele Manin 16 - UDINE  
Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

**GIUSEPPE FILIPPONI**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
**MOBILI** d'insuperabile finezza  
Il più ricco assortimento  
**SALE e CAMERE di LUSO**  
PREZZI d'impossibile concorrenza  
**OTTOMANE MECCANICHE**  
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

**GIUSEPPE FILIPPONI**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
**MOBILI** d'insuperabile finezza  
Il più ricco assortimento  
**SALE e CAMERE di LUSO**  
PREZZI d'impossibile concorrenza  
**OTTOMANE MECCANICHE**  
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

**GIUSEPPE FILIPPONI**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
**MOBILI** d'insuperabile finezza  
Il più ricco assortimento  
**SALE e CAMERE di LUSO**  
PREZZI d'impossibile concorrenza  
**OTTOMANE MECCANICHE**  
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

**GIUSEPPE FILIPPONI**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
**MOBILI** d'insuperabile finezza  
Il più ricco assortimento  
**SALE e CAMERE di LUSO**  
PREZZI d'impossibile concorrenza  
**OTTOMANE MECCANICHE**  
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

**GIUSEPPE FILIPPONI**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
**MOBILI** d'insuperabile finezza  
Il più ricco assortimento  
**SALE e CAMERE di LUSO**  
PREZZI d'impossibile concorrenza  
**OTTOMANE MECCANICHE**  
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

**GIUSEPPE FILIPPONI**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
**MOBILI** d'insuperabile finezza  
Il più ricco assortimento  
**SALE e CAMERE di LUSO**  
PREZZI d'impossibile concorrenza  
**OTTOMANE MECCANICHE**  
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

**GIUSEPPE FILIPPONI**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
**MOBILI** d'insuperabile finezza  
Il più ricco assortimento  
**SALE e CAMERE di LUSO**  
PREZZI d'impossibile concorrenza  
**OTTOMANE MECCANICHE**  
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

**Cinema Teatro Cecchini**

Oggi dalle ore 15 si ripete l'eccezionale capolavoro « Il figlio del celeste impero ». Come in altre principali città d'Italia anche a Udine questo capo lavoro ebbe un entusiastico successo. Seguirà la commovente nuovissima creazione di Ridolini: « Ridolini e i banditi ». Il colmo della risata. Domani: « Il domatore mascherato » eccezionale dramma di vita da circo svolgentesi fra belve feroci. Accompagnamento orchestrale.

**Stato Civile**

Bollettino dello Stato civile dal 11 al 18 novembre 1923.

NASCITE: Maschi vivi 14; morti 2; Esposti 1; Femmine vive 13; morte 3; Totale nascite 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Talotti Eustachio scarpellino con Zugolo Luigia sartà; Morassi Pietro, calzolaio con De Panti Maria casalinga; Blasich Ferdinando falegname con Degano Dolores casalinga; Chiarandini Umberto fabbro con Concari Luigia sartà; Zani Antonio tenente R. Esercito con De Toni Anna civile; Padeletti Gregorio maresciallo con Parrino Jolanda civile; Caselli Antonio commerciante con Gremese Luigia civile; Liani Giovanni agricoltore con Rizzi Gemma casalinga; Pace Giovanni ragioniere con Treleani Caterina impiegata; Braidotti Augusto perito con Matassi Rosa sartà.

MATRIMONI: Fantini Domenico agricoltore con Galateo Angelica operaia; Manfreda Giuseppe postelegrafico con Di Giorgio Maria civile; Bernardis Arrigo meccanico con Franzutti Ida casalinga; Del Moro Sebastiano bracciatore con Pravisano Luigia casalinga; Franzolin Ermenegildo agricoltore con Tomadini Margherita casalinga; Addeo Pasquale, tenente R. Esercito, con Amoroso Marianna agiata.

MORTI: Codutti Mario di G. Batta di mesi 9; Bortolossi Sergio di Domenico a. 2; Ongaro Domenica fu Domeni-

co vedova Padovano, casalinga a. 82; Ludri Milocco Teresa fu Pietro a. 75; Pantaleoni Ida di Ermenegildo, sartà, a. 27; Cecchini Anna in Zili fu Angelo casalinga a. 64; Bidin Dante di Angelo agricoltore a. 29; R'naldi Giov. fu Marco agricoltore a. 78; Malisan Giovanni fu Geremia fachino a. 73; Pozzo Anna fu Paolo casalinga a. 58; Tonini Gabriele fu Giovanni a. 55 impresario edile; Modotti Alessandro di Angelico di mesi 11; Gheuzzi Adolfo fu Cesare aiuto farmacista a. 52; Degano Orsola vedova Vicario fu Leonardo contadina a. 71; Chieu Amalia fu Antonia vedova Colautti casalinga a. 78; Naruzzo Pietro fu Domenico cementista a. 65; Pravisani Erta di Anna Maria di mesi 5; Turco Luigi di Arduino a. 1; Epirotti Vincenzo fu Giuseppe, stradino a. 38; Dessabo Pietro fu Gio Batta a. 19; Silusti Renato di ignoti di mesi 10; Zian Giuseppe marmista di a. 48; Russolo Renato di Matteo di mesi 8.

Totale morti N. 23, di cui 7 appartenenti ad altri Comuni.

**TEATRI ED ARTE**

**TEATRO SOCIALE**

**Comp. drammatica A. Ninchi**

« Paternità », il nuovo lavoro di Umberto Marocchi, apparso ieri sera per la prima volta fra noi, ha piaciuto ed ha commosso.

La compagnia Ninchi ci offre di esso un'interpretazione piena di rilievo che molto contribuì al successo. Gli applausi furono ripetuti e calorosi ed insistenti le chiamò all'Autore, che assisteva alla recita. Ma Umberto Marocchi non apparve. Forse perché egli ambiva di avere dinanzi a sé — come già in altri teatri — un pubblico ben più numeroso...

Oggi, due recite: alle 15.30 « Il Cardinale Lamertini », del Testoni, ed alle 20.30 « La fiammata », del Kistner.

**Voci del Pubblico**

**Licenziamenti, stipendi e gratificazioni**

Riceviamo e pubblichiamo: Il Governo sta applicando il decreto di licenziamento delle donne dagli uffici per far posto agli ex combattenti. E le licenziate sono diverse. Sembra che nell'applicazione non si proceda però con la dovuta giustizia!

Difatti, alcune donne si vedono agli sportelli degli uffici delle Poste e Telegrafici! Per di più siamo a conoscenza che oltre al stipendio normale, percepiscono più compensi per del lavoro straordinario, a danno del buon funzionamento dei suddetti uffici.

Il fatto è grave perché mette in luce la poca avvedutezza e ponderazione con cui si è proceduto all'applicazione del decreto, dimostra che si licenziano non solo il personale esuberante e passivo, ma anche parte del necessario.

E poi è così che le ore del lavoro straordinario sono state abolite? Si vede proprio che i decreti, emanati vengono osservati con poco rigore! Però quando si tratta di togliere il mezzo di sussistenza a delle persone che forse hanno famiglia da mantenere, allora si procede con mano ferrea, allora non si transige!

E così, si vedono impiegati ed impiegate che percepiscono degli stipendi molto superiori al normale, mentre i licenziati ancora non hanno potuto ottenere la gratificazione che loro spetta. È giusto ed umano questo? Perché i licenziati degli uffici pubblici non sono stati trattati alla stessa stregua dei licenziati ferroviari, che hanno già ottenuto il pagamento della suddetta gratificazione?

Non sono tutti impiegati dello Stato? Da chi e da che cosa dipende questo ritardo nel dare ai licenziati postali e telegrafici ciò cui hanno diritto?

Da un eccesso di lavoro forse? E l'amministrazione dorme sugli allori? Speriamo che si risvegliano presto i dormienti.

Un postale

**Barnum**

Siamo nella stagione delle visite ai circhi equestri, dei varietà ambulanti, dei capannoni pieni di stregonerie per divertire i grandi e i piccoli curiosi di trovare ogni giorno qualche nuovo divertimento.

La maggior parte di questi baracconi si chiamano Barnum, mi ricordo di averne visto uno l'anno scorso; però pochi sanno chi fu Barnum.

Barnum, questa tipica incarnazione dell'americanismo, come è inteso nel senso volgare, è morto nell'aprile del 1891 a 81 anni e carico di milioni.

Egli era qualche cosa più di un padrone di circo, d'un impresario d'un antiquario, d'un direttore di serraglio, d'un ricercatore instancabile di curiosità vive e morte, perché egli era tutto questo ed altro ancora.

Ha detto a se stesso che se l'America manca di Alessandri, di Cesari, di Napoleoni, deve avere qualcheduno che qualche cosa altro a loro corrisponda.

E si è messo all'opera, giovane ancora, cacciando le mani dappertutto, accumulando la sua attenzione su tutto, su tutto.

Oggi sarà Jennig Lind, la celebre cantante tedesca con la quale farà i milioni, domani sarà « l'uomo pollice », che egli farà diventare l'amico dei figli della regina Vittoria, vellicando la curiosità di tutta Londra perché corra a vederlo, posdomani sarà Jumbo, l'elefante d'un parco di Londra che fece per 40 anni la delizia dei bambini emperato e portato a formare l'ammirazione dell'America; un altro giorno sarà la nutrice centenaria di Washington, o l'elefante bianco o il primo cavallerizzo del mondo.

Un giorno mise in mostra dinanzi all'avidità plebe un milione di dollari so nanti per attirare la gente dentro il suo meraviglioso circo equestre un altro giorno a New York tenne un discorso in una Società di temperanza: « The Manathon Temperance Association. »

La sala conteneva migliaia di persone. Il reverendo che presiedeva la riunione, il signor Tommaso Williams, lo presentò all'assemblea come un illustre penitente.

E lui, Barnum, da buon americano parlò con tale facilità al pubblico e parlò così bene che il dì appresso tutti i membri della società di temperanza si fecero un dovere di intervenire alla rappresentazione del suo circo.

Barnum era il re della «reclame». Se gli Stati Uniti mancassero di «reclame», cadrebbero su se stessi come corpo morto. Se fosse mancata a Barnum, si sarebbe ucciso, lo ha detto.

Questo gigante Briareo della ciarlataneria un giorno spese cinquanta mila dollari a far scrivere su tutti gli steccati innumerevoli delle praterie americane, sulle rupi, sui casolari degli agricoltori prospicienti la ferrovia che egli aveva trovato — in lontani paesi — l'«uccello dello sfenice», e che l'avrebbe esposto nel suo museo dove vien mostrato alle genti più che esse non possono vedere.

La «sfenice» — s'intende bene — era un'aquila qualunque.

E Dio sa quante cose pensò e non disse questo uomo, che è responsabile d'aver portato al suo più alto grado il «puffismo» americano, e di aver seminato quell'immenso paese di innumerevoli Musei e Circhi che ogni giorno si moltiplicano con spese tali da lasciar supporre che l'introito sia favoloso.

Kora.

**La distribuzione dei dieci milioni ai profughi greci**

SALONICCO, 17. — Ieri arrivarono a Salonico il principe Chigi e il duca di Cassano, delegati dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, per procedere alla distribuzione fra i profughi greci dei dieci milioni di lire assegnati a questo scopo dal Governo italiano sull'indennizzo per l'eccidio di Janina.

**Riunione della Giunta Esecutiva Orfani di Guerra**

ROMA, 17. — Presieduta dall'on. senatore Battaglieri e coll'intervento del gran uff. Goffredo, del rev. don Minozzi, del comm. Spilmann, delegato del Tesoro, si è riunita, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Giunta esecutiva del Comitato Nazionale per la protezione ed assistenza degli Orfani di guerra. L'on. Battaglieri ha commemorato, con parole di vivo rimpianto, il senatore Pio Foà, membro del Comitato Nazionale per gli Orfani di guerra, ricordandone la nobile figura di scienziato e di filantropo. Ha poi espresso sentimenti plausi e di riconoscenza verso il Presidente del Consiglio per il suo fervido interessamento verso gli orfani di guerra. La giunta ha quindi deliberato numerosi affari tra i quali vanno segnalati: il bilancio 1924 dell'Istituto «Principe di Piemonte» e le assegnazioni di fondi ai Regi Consoli di Losanna, Lugano, Cetta e Marsiglia; la concessione di sovvenzioni straordinarie ad enti pro orfani di guerra di varie città; talune variazioni ai bilanci 1923 di Comitati provinciali e di enti vari; l'associazione sul reddito delle obbligazioni, della spesa per il ricovero e la cura di orfani deficiente.

**REGIO LOTTO**

(Estrazione 17 novembre 1923)

VENEZIA	47	51	68	1	25
BARI	72	81	82	17	50
FIRENZE	67	33	21	27	38
MILANO	5	26	46	14	28
NAPOLI	6	19	77	76	22
PALERMO	86	29	25	55	68
ROMA	85	50	40	12	60
TORINO	26	4	16	2	51

G. P. FABRETTI, redattore responsabile. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

**: GRANDI : AL RIBASSO MAGAZZINI**

Vendita straordinaria per conto fabbricanti - UDINE Via Savorgnana, 5 UDINE

**GRANDIOSA VENDITA INVERNALE**

Tutti accorrono ai nostri Magazzini, anche dai più lontani paesi, trovando, da noi, la vera convenienza nell'acquisto. Provate acquistare una sola volta da noi, confrontate ed esaminate bene prezzi e bontà dei nostri articoli, vi persuaderete del reale vantaggio di economia e di risparmio che compensano qualsiasi spesa di viaggio.

Si elencano alcuni articoli:

Asciugamani Nido Ape	L. 2.90	Camicia ricamata	L. 8.90
Fazzoletti orlati	" 0.75	Copribusti ricamati	" 3.50
Calze uomo	" 0.95	Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Tovaglioli thè	" 1.25	Corsia assortita al metro	" 4.50
Pannolini filo	" 2.25	Scendiletto réclame	" 4.90
Pannolini spugna	" 1.75	Pelle uovo inglese, al metro	" 3.95
Strofinacci cucina	" 1.90	Corazze per Signora	" 7.90
Tovaglioli orlati	" 2.50	Sottane ricamo	" 9.90
Madapolam, al metro	" 2.50	Combineuse per Signora	" 14.90
Ricamo svizzero	" 2.50	Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Asciugamano spugna	" 2.75	Copriletto ritorto	" 27.90
Calze per Signora nere e colorate	" 2.75	Coperta lana bigia	" 29.90
Osfod camicia, al metro	" 2.95	Materasso crine di Kg. 14	" 49.90
Tela famiglia, al metro	" 2.80	Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 49.90
Velour per paletot Signora al m.	" 19.90	Trapunte colorate	" 59.90
		Doubleface per paletot uomo al m.	" 22.00

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO IN Stoffe Uomo e Signora - Paletot finissimi - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo. Ingrosso e dettaglio - Prezzi Fissi - Sconto speciale ai rivenditori

Esposizione permanente con prezzi segnati